

Lezioni di risparmio per non vedenti

Per la prima volta in Italia un sindacato terrà lezioni di educazione finanziaria a persone non vedenti. L'iniziativa è stata promossa dalla First Cisl dei laghi e dall'Unione ciechi di Varese e toccherà un argomento delicato come quello del risparmio. Per spiegare meglio i prodotti finanziari e i metodi di pagamento, i sindacalisti saliranno in cattedra per due incontri della durata di due ore ciascuno, il primo dei quali si terrà venerdì prossimo, dalle ore 15 alle 17, nella sede dell'Uici di via Mercantini 10.

«Sostanzialmente – spiega Maurizio Locatelli, responsabile del progetto per la sezione dei bancari della Cisl di Varese e Como – proponiamo anche ai ciechi il nostro progetto realizzato in que-

sti anni nelle scuole. Chiaramente, incontrando adulti non vedenti, ci focalizzeremo su questioni pratiche, nell'ottica di aumentare la conoscenza di base dei prodotti finanziari e dell'uso del digitale. Un non vedente, infatti, per utilizzare il conto corrente online, necessiterà spesso dell'assistenza di un familiare o di una persona di fiducia ma, alla fine, le scelte da compiere sono personali. E, in tal senso, la disabilità non è e non deve essere un fattore rilevante».

Lo è, invece, la conoscenza. Accanto a Locatelli, i relatori degli incontri saranno due associati a First Cisl ed ex dipendenti di banca, come Alberto Cerea e Umberto Caspani: «Illustreremo i sistemi di pagamento più co-

nosciuti – aggiunge Locatelli – come le carte di credito e l'utilizzo del conto corrente sul web e poi toccheremo il tema degli investimenti finanziari, oltre alla nuova direttiva Mifid 2, che prevede la profilazione del cliente in base all'attitudine di rischio. Le lezioni, insomma, serviranno per prevenire gli episodi negativi avvenuti negli anni scorsi nel mondo bancario. Spesso infatti, non basta essere in grado di vedere per evitare brutte sorprese. E, in tal senso, i non vedenti che ho conosciuto hanno grande capacità di approfondimento e voglia di conoscere, superiore alla norma», conclude il responsabile del progetto.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 03.04.2019

ECONOMIA & FINANZA

Spi Varese, si allarga la segreteria

VARESE - Si allarga la segreteria provinciale dello Spi Cgil. Ieri l'assemblea, riunita a Gazzada alla presenza di Valerio Zanolla, segretario generale dello Spi Lombardia e di Umberto Colombo, segretario generale di Cgil Va-

rese, ha eletto Lidia Viola (Spi Gallarate) e Giampietro Camatta (Spi Tradate). Loro vanno a completare la segreteria composta anche da Dino Zampieri, Angelo Castiglioni, Oriella Riccardi.

FINO AL 19 APRILE. PROMOZIONI DI PRIMAVERA

VERNOCCHI SRL
GALLARATE
VIA MONTELOTTI 43
TEL. 0331/796147

BAGNO 2000
GALLARATE
VIA PEGORARO 19
TEL. 0331/790338

Malpensa a stelle e strisce

Air Italy inaugura il volo diretto per Los Angeles. Mancava da diciassette anni

TRASLOCO DI LINATE

Un test per il futuro

MALPENSA - (a.ital.) «Con il progetto "Bridge" testiamo un aeroporto da 30 milioni di passeggeri», Andrea Tucci, vicepresidente aviation business development di Sea, vede nei tre mesi di chiusura di Linate un'opportunità per la crescita di Malpensa, che continua inarrestabile con il +11% registrato nel primo trimestre del 2019. «Confido che sarà un'operazione di successo», ammette Tucci - e che potrà commercializzare con i vettori un test passato con successo. Sarà una buona opportunità per far capire che a Malpensa c'è un ottimo livello di servizio». Il manager della società che gestisce l'aeroporto vede dunque le opportunità del complesso "Bridge" di Linate: «Dimostreremo che a Malpensa ci sarà capacità disponibile per attrarre altro traffico fin da subito». Questo anche grazie ai 15 milioni di investimenti che Sea ha previsto per fronteggiare al meglio i tre mesi di trasloco dei voli da Linate a Malpensa. Le opere di adeguamento sono già in corso: «Stiamo facendo un upgrade di tutti i sottosistemi, realizzeremo due nuove aree check, ci doteremo di più macchine per il controllo automatico dei passaporti. La domanda del Terminal 1 sarà portata su una dimensione come se ci fossero 30 milioni di passeggeri», afferma Andrea Tucci. Il nodo più complicato forse sarà quello dell'accessibilità, che Sea sta affrontando insieme ad Andrea Tucci. «Stiamo lavorando per garantire degli autobus navetta da Linate a Malpensa per lo spostamento degli operatori, di Sea e anche dell'Indotto. L'accessibilità è buona ma serve un bilanciamento tra la A4 e la A8 perché quest'ultima è molto più trafficata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSA - Air Italy riporta a Malpensa il diretto per Los Angeles, dopo 17 anni. È lo scalo Sea continua a volare: più 11% anche nel primo trimestre di quest'anno. È stato inaugurato ieri il primo volo non-stop di Air Italy per Los Angeles, decollato da Malpensa alle 13 in punto con 147 passeggeri a bordo: è il terzo collegamento diretto della compagnia verso il Nord America, dopo il lancio lo scorso anno delle rotte per New York JFK e Miami, e alla vigilia del volo per San Francisco, che verrà inaugurato mercoledì prossimo. Esulta Sea, che ritrova in brughiera «una destinazione che da ben 17 anni non era servita, e che è molto importante per il Nord Italia con oltre 200mila passeggeri sulla tratta», come spiega Andrea Tucci, direttore Aviation business development del gestore aeroportuale.

Los Angeles è anche una rotta che è cresciuta in media del 13% in origine-destinazione negli ultimi cinque anni e che è tra le top five per il traffico cargo. Lo sviluppo intercontinentale di Air Italy «dà una spinta» fondamentale alla crescita di Malpensa, che nel primo trimestre 2019 ha registrato un altro più 11%. Per Air Italy è un traguardo importante: «Siamo una compagnia



di proprietà italiana, entrambi i soci impegnati nel creare un brand di cui l'Italia sia orgogliosa - ricorda il chief operating officer Rossen Dimitrov, che non rinuncia a segnare la differenza con la crisi di Alitalia - abbiamo ridefinito il prodotto, formato il personale, presentato nuove uniformi e un nuovo servizio di business class. Il nuovo percorso lanciato sta avendo molto successo, siamo

felici di dove siamo arrivati». Un work in progress: il "box" di Air Italy non si tira indietro nel motivare i rallentamenti, quantomeno apparenti, ai piani di espansione della compagnia. Rinvii e cancellazioni di rotte (è il caso dello stop ai due voli per l'India, Delhi e Mumbai) sono legati principalmente ai «ritardi di consegna» dei nuovi aeromobili ordinati da Air Italy per sostenere la

crescita del network. «Chicago è slittata per questo motivo - sotto-linea Dimitrov - al momento ha più senso espandersi sul Nord America dove c'è domanda e siccome abbiamo ritardi di consegna degli aeromobili è più logico rimandare o abbandonare alcune previsioni».

Ma l'ambizioso piano di sviluppo di Air Italy non si ferma: «Appena risolveremo i ritardi siamo pronti ad introdurre nuove destinazioni», promette il capo della compagnia, che preannuncia anche una winter season «eccitante». Recentemente, si è aggiunta la grana dei tre Boeing 737 Max 8 rimasti fermi in seguito al disastro di Addis Abeba: «Crediamo in Boeing e confidiamo che il problema venga risolto - fa sapere il Coo di Air Italy - stiamo rispettando tutte le prescrizioni e faremo ogni sforzo per rimettere in servizio gli aerei, con qualsiasi aggiornamento sia necessario».

Per mantenere i disagi, la compagnia ha preso a noleggiare un aereo da Bulgaria Air e uno da Blue Air «per proteggere il network». Dimitrov attende sviluppi: «Vultiamo la situazione tutti i giorni con Boeing. Ci mette pressione operativamente, ma stiamo riuscendo».

Andrea Aliveri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Valorizziamo i piccoli borghi rurali»

Il ministro Centinaio spiega la sua ricetta per incrementare gli arrivi in Italia

MILANO - La ricetta per rilanciare il Paese l'ha dettata il ministro del Turismo e dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio: bisogna puntare su territorio, luoghi rurali, cultura ed enogastronomia. Ne è convinto Gian Marco Centinaio che a margine del dibattito organizzato da Alberto Lupini, direttore di Italia a Tavola, durante l'evento di consegna dei premi al mondo della ristorazione, del turismo, dell'accoglienza e dell'agricoltura. Centinaio, che arriva proprio da una vita professionale passata nel mondo del turismo, ha sottolineato: «Oggi i turisti scelgono sempre di più esperienze, emozioni. Scelgono sempre di più l'abbinamento ai luoghi della cultura, ma anche ai luoghi naturali, dove però si possano anche gustare i prodotti del territorio, quindi l'enogastronomia. Tutto questo serve anche per rilanciare aree rurali che senza operazioni di marketing e comunicazione, rischierebbero di rimanere fuori dai cataloghi dei tour operator più importanti». Insomma l'Italia dei piccoli borghi. Ha poi parlato dell'esperienza - conclusasi un paio di settimane fa - quando il primo ministro cinese Xi

Jinping è stato in Italia: «In Cina hanno i nostri stessi problemi, non sono così diversi perché hanno l'esigenza di promuovere il turismo delle rotte minori e meno conosciute ma che offrono tante possibilità e soprattutto hanno un grande valore». Centinaio è entrato nel dettaglio: «Sono convinto che fare rete in questo momento sia necessario perché per uscire dai confini nazionali e farsi conoscere, non si può andare solamente con il passino di un'area rurale ai più forse sconosciuta. Se si fa rete si è vincenti, si va lontani e si batte anche la crisi economica; la dimostrazione arriva anche dal lavoro che stanno facendo in provincia di Pavia, da dove vengo, alcuni hanno scelto di fare rete e in questo modo hanno maggiori forze». Infine Centinaio, che ben conosce la realtà di Varese, ha concluso: «Non può essere un ministero a decidere chi e come si deve fare rete. Il ministero deve coordinare, accompagnare, unire, lavorare e irrobustire la struttura dell'agricoltura e del turismo affinché lavorino sempre più a braccetto, il lavoro deve arrivare dal basso».

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Gian Marco Centinaio durante la serata di premiazione a Milano

I produttori locali fanno rete per attrarre visitatori e farsi conoscere

Prove di tour gastronomico varesino

VARESE - Prove generali di tour turistici alla scoperta delle specialità del Varesino. Marco Colombo, presidente di Aime Agroalimentare, nelle scorse settimane ha presentato un piccolo percorso all'associazione di giornalisti specializzati nel settore Agroalimentare Argal Lombardia - Liguria rappresentati da Fabio Benati. «Sto lavorando a dei tour che possano avere un appeal per il turismo sotto casa ma soprattutto per chi sceglie di soggiornare sul territorio. Per questo serve fare rete, e puntare sia su chi vanta una storia di eccellenza e tradizione che si tramanda da generazioni, sia su chi invece si affaccia a questo mondo e ha idee nuove e progetti, guardando al futuro. Ci sono anche le associazioni che sono una preziosa risorsa che lavorano con grande passione. Penso a una per tutte, i Nostar Radiosi». Colombo, per un primo tour, ha pensato di far conoscere i Valbuzzi, già noti nella

ristorazione per il ristorante, che anche grazie al figlio Roberto - chef del piccolo schermo, amatissimo dal pubblico - si sono inventati la produzione dei loro grissini perché i clienti del ristorante chiedevano sempre di acquistarli. Un tour sul territorio non può prescindere dal salame varesino, per poi dirigersi a Osmate al Caseificio Norden (hanno vinto il riconoscimento per la migliore toma, sorpassando il Piemonte), a Gavirate per i Brutti e Buoni. «Il messaggio è quello di fare rete e accompagnare le aziende passo per passo. Magari sono conosciute a livello locale e avrebbero necessità di far provare i loro prodotti, che sono di alto livello. Ma soprattutto possono creare una filiera virtuosa, perché il turismo legato all'agroalimentare vive una stagione positiva. I dati sono incoraggianti».

V.D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO VINITALY

Al supermercato vincono gli spumanti e i biologici

VERONA - I vini con maggior tasso di acquisto nei supermercati nell'anno passato, secondo una ricerca Iri per Vinitaly, sono i vini di qualità Doc e Docg, gli spumanti, i vini biologici ed i vini di marchio di insegna distributiva. E la grande distribuzione si conferma come il canale di vendita del vino italiano di gran lunga più rilevante, con 619 milioni di litri per un valore di 1 miliardo e 902 milioni di euro. Stesso trend nei primi due mesi 2019: i vini Doc e Docg in bottiglia registrano il +5,3% nel primo bimestre 2019 (dopo una sostanziale tenuta nel 2018): gli spumanti il +2,1%, i vini biologici il +19% (+11,8% gli spumanti bio); i vini a marca privata o marchio del distributore (Mcd) in bottiglia il +7% e in crescita costante a 156 milioni nel 2018. Se ne parlerà a Vinitaly nel corso della tavola rotonda, organizzata da Veronafiere lunedì in collaborazione con Iri cui parteciperanno produttori e distributori, nell'ambito del Gdo Buyers Club (8 e 9 aprile) cui parteciperanno i buyer vino delle seguenti insegne distributive: Coop, Conad, Carrefour, Gruppo Vegè, Iper, La Grande I, Penny Market, EcorNaturaSrl, Italy Discount, S&C - Consorzio Distribuzione Italia. A fronte della crescita dei vini a marchio del distributore, il 2018, evidenzia la ricerca Iri, ha fatto segnare una contrazione delle vendite a volume di varie tipologie di vino, su cui ha influito la scarsa vendemmia del 2017 e l'aumento dei prezzi del vino. Un'insegna come Conad, precisa la ricerca Iri per Vinitaly, mette a scaffale 85 referenze a marchio del distributore (Mcd), che vendono a valore oltre 47 milioni di euro l'anno. Carrefour, con "Trancio Antico" e "Terre d'Italia" registra un costante aumento, soprattutto nella fascia medio-alta. La Coop propone i marchi "Assieme", vini quotidiani provenienti da cantine del mondo cooperativo e "Fior Fiore", di fascia medio alta, con 17 referenze prodotte da note cantine, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier (entrambe spuntano una performance positiva nel 2018). Iper, La Grande I ha lanciato già 13 anni fa il marchio "Grandi Vigne" che dispone di circa 80 etichette grazie alla collaborazione con 35 cantine vocate sul territorio e detentrici dell'intera filiera. Penny Market propone tre brand.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACHE LOMBARDE

Harambee al Teatro Parenti

MILANO - Matteo Richetti sarà con l'associazione Harambee al teatro Parenti di Milano. L'appuntamento è per domenica, dalle 10 alle 14. Tra gli ospiti dell'incontro sono previsti don Antonio Mazzi, Mauro Berruto, Leonardo

Beccchetti e Hillary Sedu. L'associazione, che fa capo al senatore del Pd Richetti, farà il punto sull'attività svolta nel corso del primo anno di vita, con interventi, ospiti e contributi video.

ONORANZE FUNEBRI GUIDA

SAMARATE
Via Statuto, 4
Tel. 0331.720054

CASSANO MAGNAGO
Via San Giulio, 181
Tel. 0331.848759

www.onoranzefuneriguia.it

Parete in costruzione crolla lungo la ferrovia Muoiono due operai

La lastra trasportata da una gru si è sganciata all'improvviso



Beni confiscati alla mafia Ecco la mappa di Varese

MILANO - Quanti sono gli immobili e i terreni confiscati alle mafie in Lombardia e in carico agli enti locali? Da quando è stata istituita, l'Agenzia nazionale, con sede in pieno centro a Milano, ne ha contati la bellezza di 1.143. Quanti a Varese e un box in via Cimabue, destinato al Corpo forestale dello Stato (l'anno di confisca risale al 2003); una villa, un box e un terreno in via Giambellino, ora di proprietà ministeriale (2008); un appartamento in via Avegno, finito sotto la gestione dell'amministrazione comunale (2011); un

condominio e un box in via Tonale, oggi in mano alla Guardia di Finanza (2015-2016); un appartamento e un box in via Cimabue e in Merini, anch'essi destinati al Comune (il primo nel 2009 e il secondo nel 2016); un terreno edificabile a Lissago, affidato alla Provincia (2009); e, infine, appartamenti e box in via Goldoni, via Walder, via De Cristoforo, via Bertini e via Chiesa, venduti nel 2017. Molti altri in provincia (da Busto Arsizio, Sumirago, Luino, Cittiglio, Induno Olona, Marchirolo, Cassano Magnago, Lonate Ceppino, Veduggio, Leggiano, Castiglione Olona, Castellanza, Venegono Superiore, Caronno Pertusella, Somma Lombardo, Saronno, Uboldo) e

Nel Festival a Milano gli edifici utilizzati per eventi pubblici

nell'Altomilanese. A Milano è giunta al settimo anno una manifestazione il cui scopo è sensibilizzare sul tema. Si tratta del Festival (da oggi fino a domenica). Gli immobili confiscati ospiteranno incontri, spettacoli, musica, proiezioni, presentazioni di libri e attività per bambini. L'incontro inaugurale alle 18 in via Riva di Trento 1, nello spazio gestito dall'associazione Joint, e nel corso del quale dialogheranno l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, la direttrice artistica del Festival Barbara Sorrentini, e lo sceneggiatore del film "L'aparenza dei bambini" Maurizio Braucci. A seguire sarà presentato il libro di Don Luigi Ciotti "Lettera a un razzista del terzo millennio" alla presenza del presidente della Fondazione Casa della Carità Don Virginio Colmegna. Tra gli ospiti gli scrittori giornalisti Franco Vanni e Paolo Berizzi e la cantante Nina Zilli. Infine, domenica, a partire dalle 17, presso Casa Chiaravalle, il bene confiscato più grande della Lombardia (un'ex villa di un boss trasformata in un condominio solidale per le donne in difficoltà), si terrà l'evento di chiusura nell'ambito del quale saranno consegnate le chiavi di quattro nuovi beni assegnati con gara pubblica.

Lu. Tes.

PIEVE EMANUELE - Avrebbe dovuto evitare altre tragedie e invece ha provocato due morti: una barriera di metallo per evitare pericolosi attraversamenti pedonali sui binari ha colpito e ucciso due operai al lavoro, mentre un terzo la stava spostando con una gru per posizionarla lungo la ferrovia a poche centinaia di metri dalla stazione di Pieve Emanuele, comune della periferia sud di Milano. È un altro incidente sul lavoro si è verificato nel veronese, con un terzo operaio morto schiacciato da un camion.

Il governatore Fontana: «Fare chiarezza in tempi rapidi»

Salvatore Borriello, 47 anni di Torre del Greco, e Salvatore Palumbo, 55 anni di Ercolano, lavoravano per la Cefi, ditta di Casoria (in provincia di Napoli) che aveva avuto l'appalto da Rfi per costruire una barriera che isolasse i binari ed evitasse che i tanti lavoratori in transito alla stazione di Pieve Emanuele camminassero lungo la ferrovia per poi dirigersi attraverso i campi verso il vicino polo di lavoro. Un tragico compiuto quotidianamente da molti pendolari che già aveva provocato un incidente mortale nel 2017. Per evitarne altri, il Comune di Pieve Emanuele aveva chiesto la costruzione di una strada ciclopeditonale che collegasse la stazione a una vecchia strada poi chiusa ma, in attesa di concludere l'accordo con l'amministrazione comunale, Rfi aveva in-

tanto iniziato a costruire la barriera. Ieri mattina alle 11.30, forse per un errore umano o forse per un guasto, la lastra di metallo che una gru stava spostando ha colpito in pieno i due lavoratori, uccidendo uno sul colpo, mentre il secondo è morto in ospedale. L'esatta dinamica verrà comunque ricostruita dall'inchiesta aperta con l'ipotesi di reato di omicidio colposo e affidata al dipartimento "Ambiente, salute, lavoro" guidato dall'agguato Tiziana Siciliano, dopo che il pubblico ministero di turno Danilo Ceccarelli ha svolto i primi accertamenti sul luogo della tragedia. «Non erano sicuramente i lavori che

avevo chiesto «noi», ha spiegato Paolo Festa, sindaco di Pieve Emanuele. «È un fatto drammatico che lascia sgomenti sul quale occorre fare chiarezza in tempi rapidi», ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. «Chi pensa di incentivare i subappalti rischia di peggiorare questo quadro negativo», ha avvertito la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Quello di Pieve non è stato l'unico incidente sul lavoro di ieri: un altro operaio è morto a Brentino Belluno (in provincia di Verona) schiacciato da un camion che trasportava bitume durante i lavori di asfaltatura di una strada.

Enrico Martinelli



La tragedia è avvenuta a poca distanza dalla stazione di Pieve Emanuele (Foto Ansa)

PRESENTATO IL PROGETTO SULLA MILANO-ZURIGO

«Italia e Svizzera più vicine»

CHIASSO - «Quello di oggi è un passo ulteriore e significativo nel processo di potenziamento della linea Milano-Zurigo-Rotterdam che si inserisce nel sistema infrastrutturale del Gottardo e del Terzo Valico, rafforzando i collegamenti tra Italia e Svizzera e soprattutto la capacità giornaliera di trasporto delle merci lungo l'asse nord-sud dell'Europa, tenendo conto che due anni o sono il trasporto su ferro nell'arco alpino ha superato i 70,4 milioni di tonnellate». Lo ha sottolineato ieri il presidente del Consiglio regionale della Lombardia Alessandro Ferri, all'inaugurazione dei nuovi impianti di trazione elettrica, la nuova sottostazione e la nuova Cabina Te di trasmissione elettrica di

Chiasso, lungo la linea ferroviaria Milano-Zurigo. «È ora che anche il Governo italiano faccia i necessari investimenti infrastrutturali richiesti e metta fine al teatrino sulla Tav - ha aggiunto - il Governo svizzero ha già messo sul tavolo quasi 11 miliardi di euro per rafforzare la rete logistica interna e con i Paesi confinanti, noi non possiamo permetterci di mettere in discussione investimenti e infrastrutture indispensabili per il nostro territorio, dalla gomma al settore ferroviario dell'Alta Velocità. Non dimentichiamoci che sono proprio le linee dell'Alta Velocità e le tratte ferroviarie europee come la Tav a sviluppare e far muovere l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul treno con la droga. A casa ne ha due chili



Una pattuglia della Polizia ferroviaria

MILANO - La sicurezza e la tranquillità di chi utilizza il treno, in primis ovviamente i pendolari, e di chi lavora a bordo dei convogli. Questa la finalità di una convenzione sottoscritta quasi tre anni fa fra Trenord e la Polizia. In quest'ottica va letta l'operazione svolta due sere fa dagli agenti della polizia ferroviaria di Milano sul treno della tratta suburbana S5 che collega Varese alla bergamasca Treviglio passando attraverso il passante della metropoli lombarda. Una delle pattuglie della Polizia, impegnata nei servizi di scorta ai treni per garantire la sicurezza dei viaggiatori, ha percepito su una carrozza un forte odore tipico della marijuana, nei pressi della stazione di Milano-Vil-

lappione. È bastato una veloce ricognizione per individuare un ragazzo con uno zaino, dal quale proveniva il caratteristico odore. Il passeggero, alla richiesta degli agenti, non ha opposto resistenza e ha estratto dalla tasca dei pantaloni una piccola busta in cellophane contenente un grammo di marijuana. Gli è stato chiesto di aprire anche lo zaino con cui stava viaggiando e, dal suo interno, è «saltato fuori» un sacchetto contenente altri 120 grammi di sostanza stupefacente. Il giovane, di 22 anni e di nazionalità bulgara, già con precedenti di polizia e penali, anche specifici per violazione della normativa sugli stupefacenti, è finito in manette. Per capire lo

spessore criminale dell'arresto, i poliziotti hanno quindi deciso di perquisire la sua abitazione a Milano. Anche la perquisizione ha dato esito positivo. Nel senso che sono stati trovati e sequestrati 2,3 chilogrammi di foglie, arbusti e germogli di marijuana, 883 grammi di germogli, e materiale per il confezionamento delle dosi. Da quel che si è accertato, l'arresto si era trasformato da qualche tempo in coltivatore fai-da-te (e rigorosamente illegale) di erba. Erba pronta da «commerciare» al dettaglio. Anche sui treni, potendo contare su una clientela di giovani coetanei.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE CITTÀ

Giannantoni e Tognola a Villa Mirabello

Sarà presentato domani alle ore 17.30 a Villa Mirabello il volume di Franco Giannantoni e Alberto Tognola "1944, Ottobre". Si tratta di un nuovo capitolo della collana "Studi e ricerche di storia contemporanea" di-

retta e coordinata dallo stesso Giannantoni e da Carlo Scardeoni per Emmeffe Edizioni. Insieme con gli autori interverrà anche il giornalista Cesare Chiericati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria
 Dott.ssa Angela Superchi
le Terrazze
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b
 Tel. +39 0332 992111 - www.clinicaleterrazze.com



Un milione e 600 mila chiamate l'anno al 112, il Numero unico per le emergenze, e un inizio d'anno che sta facendo registrare picchi da Guinness. Colpa di un fenomeno diluito nel tempo, e cioè l'influenza, e colpa di eventi circoscritti che con l'aspetto sanitario non hanno direttamente a che fare e sono collegati al meteo. Il 25 marzo, giorno del forte vento che ha flagellato non solo il Varesotto, alla sede del Nue di Varese sono arrivate 7.800 chiamate in un giorno, la gran parte concentrate dalle 18 alle 23, cioè nel momento in cui il vento ha soffiato anche cento chilometri l'ora nei comuni del territorio. Inoltre, in febbraio e marzo si è verificato un fenomeno che a Varese non si registrava da tempo. Anzi fuori tempo, per così dire, rispetto al passato. «L'influenza è scoppiata in ritardo quest'anno, abbiamo ricevuto un numero molto sostenuto di richieste di soccorso e infatti, solo sul territorio del 118 che va dal Luinese al Legnanese, si sono registrate dalle 200 alle 250 missioni in ambulanza al giorno, una buona parte delle quali collegate appunto alle complicanze dell'influenza». Così Guido Garzena, a capo

112, boom di chiamate

Influenza in ritardo: ambulanze, 250 missioni al giorno



La sede operativa del Nue 112. In piedi dietro l'operatore al video, il responsabile Guido Garzena

del Nue 122 e del 118 di Varese. «In questi primi tre mesi dell'anno, i numeri sono in progressione, le ambulanze inviate sul territorio ogni giorno in crescita». In un anno sono circa 80mila le missioni. Naturalmente i pazienti sono stati trasporta-

ti nei vari presidi ospedalieri, non solo quelli dell'Asst Sette Laghi e non solo in quello dell'ospedale di Circolo. Il fatto però che l'esplosione ritardata dell'influenza abbia dato l'imprinting all'attività del 118 per così tante settimane, può esse-

re utilizzato anche come chiave di lettura per le difficoltà del Pronto soccorso preso d'assalto così a lungo (ma, è bene ricordarlo, non solo da pazienti arrivati con l'ambulanza). La risposta all'emergenza sanitaria viene garantita, oltre che dalle 24

STORIA A LIETO FINE

Visita la centrale, poi salva il marito

«Mi hanno molto colpito le email di una cittadina che aveva fatto visita al Nue 112 durante l'iniziativa "porte aperte", lo scorso mese di febbraio, quando abbiamo ospitato alcuni cittadini per spiegare loro come avviene l'attività e anche per dare indicazioni su come si affronta una chiamata di richiesta di soccorso». Ebbene, quella donna pochi giorni dopo la visita al Nue, si è trovata a gestire una situazione drammatica: al marito, non ancora cinquantenne, si è fermato il cuore. «La donna ci ha chiamato, ha fatto il massaggio cardiaco al marito seguendo le nostre indicazioni, l'uomo è stato quindi soccorso e salvato. La signora mi ha scritto per ringraziare il servizio e per spiegare che la visita e le informazioni che ha ricevuto al Nue l'hanno aiutata ad affrontare quella situazione disperata in modo, per quanto possibile, più lucido e sereno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso avanzato, di cui 4 con il medico. L'attività delle postazioni di auto-medica (a Varese, Lutino, Gallarate e a Legnano) è svolta anche con il rapporto di collaborazione con le varie Asst per garantire la presenza di medici e infermieri su auto-mediche e autoinfermieristiche».

La sede del Nue 112 è stata aperta nel giugno 2010, la prima in Italia. Il bacino d'utenza è particolarmente ampio, si parla di 3 milioni e 800mila abitanti dalle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo e Monza Brianza. A Varese la centrale conta 50 dipendenti, di cui 3 appena assunti; operatori che sono stati formati al meglio e che da febbraio sono al lavoro nella sede dell'Areu varesina che si trova all'interno dell'ospedale di Circolo (al primo piano della palazzina che ospita anche l'Audiovestibologia). Il mese di marzo ha registrato 4 mila 300 chiamate al giorno, smistate sui vari servizi (Polizia, carabinieri, vigili del fuoco e naturalmente emergenza sanitaria). Quest'ultimo servizio, il 118, come detto, caratterizzato da un surplus di attività per l'influenza.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale senza segreti: lezioni agli studenti dello Scientifico



Visite guidate degli studenti delle classi quinte del liceo Scientifico "G. Ferraris" all'Ospedale di Circolo di Varese. Ogni anno, dal 2007, la Fisica Sanitaria (foto, l'équipe riunita) organizza una visita per mostrare le potenzialità dell'applicazione della Fisica alla Medicina. Oggi un appuntamento, il prossimo l'11 aprile. Lo scopo è molteplice: innanzitutto è quello di far capire agli studenti che materie come la fisica e la matematica diventano veri e propri strumenti di lavoro, soprattutto in ambito medico. Una prima parte è dedicata alla descrizione delle diverse sorgenti di radiazioni impiegate, ovvero onde radio per la risonanza magnetica, raggi X di bassa energia per radiografia, radioscopia e TAC, raggi X di alta energia per la radioterapia, isotopi radioattivi per la medicina nucleare e terapia metabolica ed ultrasuoni per l'ecografia e Doppler. Vengono poi mostrati diversi strumenti radiometrici (destinati cioè alla

misura della quantità di radiazione) che vanno da camere a ionizzazione, a rivelatori allo stato solido, a rivelatori multinomiali che permettono anche la misura dell'energia della radiazione.

Viene effettuata una esercitazione pratica: gli studenti potranno utilizzare la strumentazione per la misurazione della radiazione di fondo ambientale. Si mostrerà come si referta un'immagine digitale (di un fantoccio per misure di qualità) su una workstation dedicata ad altissima risoluzione. Il gruppo poi si sposterà nei locali della Radioterapia, nel momento di pausa del lavoro, e qui verrà visitato il locale che ospita il whole-body-counter, lo strumento che permette di effettuare misure di contaminazione radioattiva interna. Da ultimo verranno effettuate alcune dimostrazioni di calcolo di un piano di trattamento radioterapico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONNO SARONNESE

L'intero Saronnese vive il problema

Case da affittare a canone agevolato alle famiglie indigenti: in cambio i Comuni del Saronnese si impegnano a concedere finanziamenti a fondo perduto per ristrutturare gli immobili. La notizia, di qualche giorno

fa, fotografa la situazione nell'intera zona, dove il numero delle famiglie senza un letto che chiedono aiuto alle varie amministrazioni comunali continua ad aumentare.

enricocantù
ASSICURAZIONI
www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it



La consegna ufficiale delle chiavi: un rito che molte famiglie indigenti sognano di compiere presto

«Regione, aiutaci»

EMERGENZA CASE Il Comune chiede mezzo milione

L'amministrazione guidata da Alessandro Fagioli ha chiesto 500mila euro alla Regione per riqualificare e riutilizzare 21 alloggi dell'ente locale. La domanda è già stata presentata all'ente sovracomunale dall'assessorato ai lavori pubblici di Dario Lonardoni.

La richiesta

«Regione Lombardia, nel febbraio di quest'anno, ha dato il via libera a una "Manifestazione di interesse per gli interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici": il nostro Comune - fa sapere la municipalità - tra i soggetti abilitati a presentare proposte in quanto proprietario di alloggi di edilizia residenziale pubblica, quale realtà con fabbisogno abitativo elevato. La manifestazione di interesse prevede l'erogazione a fondo perduto, nella misura del 100%, di fondi per interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici». In particolare quelle possibili sono opere che possono essere mirate «Al recupero di singolo alloggio o di superamento delle barriere architettoniche interne, al frazionamento di alloggi volti a incrementare la disponibilità o, viceversa, all'accorpamento finalizzato al superamento delle dimensioni minime considerate sottoglia dalla normativa». Possono essere anche attuate «Rimozione di manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi (quali amianto, piombo

TUTTI I NUMERI DELL'OPERAZIONE

Da recuperare 21 appartamenti

Ecco tutti i numeri dei progetti per mettere degli alloggi di proprietà comunale a disposizione di famiglie in difficoltà.
500.000 - Gli euro chiesti dall'amministrazione Fagioli alla Regione per finanziare l'intervento.
21 - Gli appartamenti da sistemare.
16 - I bilocali che verrebbero ristrutturati.
5 - I trilocali che verrebbero rimessi a nuovo.
800.000 - Gli euro già ottenuti in passato da Palazzo Lombardia per interventi analoghi in città.
2 - Gli stabili comunali di via Sevesi di cui sono state risanate le facciate.
10 - Gli alloggi recuperati nello stesso stabile.
2 - Le unità immobiliari realizzate dal frazionamento di un appartamento troppo grande per le esigenze di una sola famiglia.
5 - Le case di proprietà comunale rimesse a nuovo nel resto della città.

e altro) di efficientamento energetico degli edifici da perseguire mediante il miglioramento dei consumi di energia e l'innalzamento di almeno una classe della prestazione energetica, o la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile». Infine sono possibili «Manutenzioni straordinarie degli

interi immobili, delle parti comuni e di pertinenza, di superamento barriere architettoniche dell'intero immobile e la messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico».

Il progetto

La domanda di finanziamento è

IL SINDACO

«Andare incontro a chi ha bisogno»

(g.s.) - «È un'iniziativa che si inserisce nelle nostre attività per valorizzare, conservare e rilanciare l'utilizzo del patrimonio pubblico di proprietà comunale». Il sindaco Alessandro Fagioli commenta così il piano dell'amministrazione civica per ottenere consistenti fondi da parte dell'ente regionale per sistemare e riqualificare 21 alloggi: sono merce preziosa per Saronno, dove la fame di case è sempre alta, specialmente per famiglie in difficoltà nel guardare al mercato dell'affitto privato. «Stiamo continuando a partecipare a vari bandi, presentando i progetti, per poter portare avanti delle efficaci manutenzioni da un lato cercando di ottenere finanziamenti da utilizzare per le opere già programmate e dall'altro per mettere il più presto possibile a disposizione della comunità nuovi spazi abitativi». Da ricordare che il Comune è anche impegnato a svolgere verifiche e controlli "anti-furbetti", per far che gli appartamenti a canone calmierato vadano davvero a chi ne ha bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

parametrata sul numero di alloggi di proprietà dell'ente locale, che sono oltre 250, ma nello specifico l'intenzione è di recuperare otto bilocali che si trovano nello stabile comunale di viale Santuario 9 A/B, un trilocale e due bilocali in viale Albertario, 5. Un secondo lotto di opere riguarda due trilocali in via Toti 31, due trilocali e due bilocali in

via Sevesi, 14A e un bilocale alla Cascina Colombara; sarebbero infine recuperati anche due bilocali in via Strafavia 15 e un bilocale in via Frua 81.

Gli interventi conclusi

Il Comune in passato aveva ottenuto dalla Regione oltre 800 mila euro per portare a termine interventi simili a quello program-

mato stavolta: le operazioni avevano consentito di mettere una casa a disposizione delle famiglie bisognose di un alloggio. Le opere più significative hanno riguardato gli stabili comunali di via Sevesi 14 e 14B, dove, oltre a realizzare un capotto termico, sono state risanate le facciate degli edifici che, col passare del tempo, avevano iniziato a evidenziare più di un problema. I lavori hanno poi interessato altri dieci alloggi. In un edificio all'angolo tra la via Corso e Timavo un appartamento è stato frazionato in due diverse unità immobiliari; poi sono stati recuperati degli alloggi inutilizzati nelle vie Stoppani, Frua, Sevesi, Albertario e Strafavia. Le opere sono state coordinate dall'assessorato ai Lavori pubblici di Dario Lonardoni. «Rientra nei piani dell'amministrazione Fagioli - fa sapere il Comune - effettuare la manutenzione degli alloggi comunali, consentendo in questo modo una rapida riassetto degli spazi abitativi non utilizzati, migliorando nel contempo gli impianti degli edifici, riducendo i costi per le spese energetiche e in generale quelli manutentivi». Un altro degli obiettivi del recupero è stato quello di riutilizzare gli appartamenti «Tenendo conto delle modifiche nelle domanda abitativa conseguenti alla trasformazione delle strutture familiari, ai fenomeni migratori e alle altre situazioni sociali con cui la società odierna si deve misurare».

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri trenta sfratti entro l'estate «Sono situazioni che seguiamo»

(g.s.) - Sono almeno una trentina gli sfratti che saranno eseguiti in città entro la fine dell'estate; nove, nelle scorse settimane, sono stati richiesti dall'Aler perché gli inquilini sono morosi. «Si tratta di situazioni che stiamo seguendo da vicino - sottolinea l'assessore ai Servizi sociali, Gianangelo Tosi - cercando di mediare il più possibile sia con i proprietari di casa sia con l'ufficiale giudiziario». Il Comune è impegnato a evitare l'esecuzione dei provvedimenti veri e propri e nel cercare nel frattempo soluzioni di carattere provvisorio. L'obiettivo è di prevenire il rischio che qualche nucleo familiare finisca per trovarsi da un giorno all'altro in mezzo alla strada. Gli interventi messi in atto finora dalla municipalità hanno contribuito a risolvere almeno le situazioni più urgenti. «Finora siamo sempre riusciti a far fronte ai casi più urgenti - aggiunge ancora l'amministratore - un impegno che intendiamo portare avanti, seguendo con la massima attenzione le famiglie in difficoltà o già alle prese con un provvedimento di sfratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ponteggi montati sulle case Aler di via Toti a Saronno (foto Bizio)

Affitti a canone concordato «È un'opportunità per tutti»

(g.s.) - «Per i proprietari di casa che optano per le locazioni a canone concordato, c'è la concreta opportunità di avere degli utili maggiori». A ribadirlo è l'assessore ai Servizi sociali Gianangelo Tosi che nei giorni scorsi ha partecipato al convegno dedicato proprio a «Locazioni a canone concordato e il nuovo accordo territoriale» organizzato nei giorni scorsi nella residenza municipale di Villa Gianetti. L'iniziativa è stata promossa dal Comune e dall'associazione Proprietari di casa: a parlarne, assieme all'assessore Tosi, c'erano l'avvocato Filippo Germinetti (presidente Ape Saronno), Fortunata Zucchi (responsabile dei servizi sociali saronnesi, che segue con particolare attenzione tutte le problematiche legate alla casa) e il geometra Lorenzo Arnaboldi (consigliere e consulente Ape). «È un'opzione alla quale anche in città guardiamo con particolare interesse e attenzione - spiega l'amministratore - pur se non naturalmente in grado di risolvere tutti i problemi, si tratta di senz'altro di un'opportunità che ci è sembrato giusto far conoscere, nell'ambito degli accordi siglati a livello territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COM'È OGGI



COME DIVENTERÀ



Fornace pronta a risorgere Cantiere al via entro Pasqua

PROGETTO Ci sono i permessi: può iniziare la riqualificazione

TRADATE - La data buona potrebbe essere attorno al 15 aprile, ossia prima di Pasqua, altrimenti il cantiere aprirà entro la fine del mese. La "nuova" Fornace, dopo aver concluso l'iter previsto dalla legge con i passaggi alla Conferenza dei servizi, comincerà il suo cammino che la porterà a un completo rinnovo. La proprietà ha già provveduto a versare le cifre richieste, i professionisti incaricati dalla società hanno ritirato i permessi di costruzione e la data in cui dare il via ai lavori spetta solo a loro. Intanto questa sera i componenti della Commissione territorio prenderanno in esame i progetti per la proposta di preliminare per la modifica della viabilità, un altro punto caratterizzante del compendio commerciale di via Monte San Michele. Modifica che riguarda anche una parte dell'area che fin qui ha distinto questo luogo

che tanto ha fatto discutere fin dalla sua realizzazione. La parte presa in esame - ovviamente non la sola - è quella che si affaccia proprio su via Monte San Michele che si distingue per la grande tela sotto la quale si sarebbero dovuti svolgere eventi pubblici. La tela sarà rimossa e l'area riqualificata così da sposarsi, armonicamente secondo i progettisti, con il nuovo progetto che riguarderà l'intero comparto. I primi interventi, infatti, saranno orientati sulla struttura ancora incompiuta, un pessimo biglietto da visita per l'intera città. L'area si trova alla porta sud della città e soprattutto chi viaggia da Saronno

verso Varese si trova di fronte una disarmonica colata di cemento. Abbellirla e renderla più funzionale non è solo una scommessa ma anche e soprattutto una certezza per la quale chi l'ha acquisita dal Tribunale di Bergamo ha investito e investirà tanti milioni. Cambierà anche la sostanza architettonica partendo dalla viabilità ma anche e soprattutto intervenendo sulla struttura. Il primo colpo di benna sarà proprio destinato alla struttura ancora da completare. Questa sarà demolita, riqualificata e parte della volumetria reinvestita in un nuovo edificio che correrà lungo via Curiel. Ripensata anche la destinazione e la fruibilità della nuo-

va Fornace che non sarà solo ed esclusivamente un punto commerciale. I professionisti hanno pensato alla collocazione dei negozi al primo piano (verrà anche realizzata un piccolo supermercato alimentare che, secondo quanto si è appreso, coprirà una superficie di non più di 1000 metri quadrati e sarà comunque gestito da un noto marchio della grande distribuzione) mentre al secondo piano ci saranno uffici e centri direzionali. Molti si sono chiesti se la multisala, un punto molto frequentato insieme con i punti di ristoro, continuerà la sua attività e la risposta è assolutamente positiva. Non resta, a questo punto, che aspettare l'apertura del cantiere e l'avvio dei lavori per dare all'intero compendio commerciale una nuova vita.

Sarà rimossa
 la tela degli
 eventi, nuova vita
 a viabilità e aree
 commerciali

Silvio Peron
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mattina, due piste ciclabili: «La città diventa più bella»

VENEGONO INFERIORE - «A piedi o in bicicletta, Venegono è più bella». Il sindaco Mattia Premazzi sceglie questo slogan per lanciare le nuove aree ciclopedonali che verranno inaugurate sabato mattina. Due opere diverse per dimensioni e per collocazione - la prima, più ridotta, in pieno centro, la seconda invece lungo la strada statale "Varesina" - ma che assieme puntano a cambiare il volto del paese. Si comincerà alle 10.30 in via IV Novembre, quando verrà tagliato il nastro del vicolo intitolato a Elda Antonini: «Si tratta - ha spiegato Premazzi - di un nuovo passaggio che unisce la parte sud del paese con la piazza delle Associazioni e che sarà riservato a pedoni e ci-

clisti. Sono solo cento metri, ma hanno per noi un grande valore perché aumentano la sicurezza dei cittadini. Grazie a quest'opera, infatti, chiunque si muova a piedi non dovrà più passare dalla strettoia della parallela via Manzoni, teatro negli anni di alcuni incidenti; se prima non c'era spazio neppure per i marciapiedi, ora avremo un intero vicolo chiuso alle automobili». L'intervento completa i lavori che hanno interessato la vicina piazza ed è stato possibile dopo che il Comune ha acquistato il terreno da alcuni privati cittadini. «Tutto questo - ha continuato il sindaco - era previsto nel prossimo piano urbanistico. Siamo riusciti ad anticipare i tempi perché ritenevamo

prioritaria questa soluzione, che cambierà il modo di vivere il centro da parte di molti venegonesi». Altro capitolo quello della ciclopedonale lungo la statale, che verrà inaugurata alle 11.30 davanti al bar "La Varesina". «A chiederla - ha affermato Premazzi - sono stati in questo caso gli stessi cittadini, in particolare il "Comitato per la sicurezza della zona ovest della Varesina". Si erano rivolti sia a noi sia alla Provincia e per realizzarla ci sono voluti alcuni anni: il primo progetto era stato presentato all'allora presidente Gunnar Vincenzi, sabato invece sarà presente il suo successore Emanuele Antonelli. Questa ciclopedonale è frutto di un vero e pro-

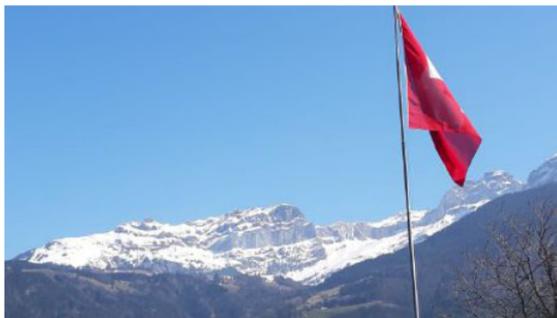
prio lavoro di collaborazione tra i due enti: la Provincia, grazie a un bando ministeriale per la sicurezza, ha investito sulla nuova infrastruttura 300mila euro, il Comune poi ne ha aggiunti altri 60 mila. La soddisfazione più grande è proprio quella di aver lavorato al meglio con tutti per il bene di Venegono». A celebrare la doppia apertura sarà una vera e propria giornata di festa: i tagli del nastro saranno accompagnati dalla banda di Castiglione Olona, mentre a mezzogiorno tutti i cittadini sono invitati per un rinfresco davanti al santuario della Madonna di Loreto.

Daide Giuliani
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frontalieri e disoccupazione paga lo Stato dove si lavora

È la proposta dei sindacati all'Ue, ma l'iter è lungo e complicato

CANTON TICINO - I frontalieri che perdono il lavoro potrebbero ricevere la disoccupazione dalla Svizzera e non dall'Italia. Sarebbe un bel vantaggio visto che, in questo modo, riceverebbero il 70% o l'80% della media degli ultimi 6 o 12 salari, a seconda della situazione, rispetto all'attuale Naspi italiana. Tradotto: visto che lo stipendio elvetico è decisamente più alto rispetto a quello italiano, questo cambiamento potrebbe modificare in meglio la portata dell'ammortizzatore sociale. A descrivere la situazione è Andrea Puglia, sindacalista dell'Organizzazione cristiana sociale ticinese: «I dipartimenti tecnici dell'Unione europea - dice il sindacalista - hanno dato il loro consenso ufficiale a una proposta in materia di disoccupazione elaborata dalla Conferenza europea dei sindacati, inserita in un testo giuridico comunitario che si applica a tutti gli Stati aderenti all'accordo sulla libera circolazione delle persone». E, quindi, pure alla Svizzera che è fuori dall'Ue ma dentro l'area Schengen. «La novità - aggiunge Puglia - prevede che i



Peri frontalieri l'indennità di disoccupazione potrebbe diventare più consistente

frontalieri, in futuro, potrebbero avere diritto a percepire l'indennità di disoccupazione nello Sta-

to dove hanno lavorato a partire dal sesto mese di disoccupazione in poi, mentre i primi cinque

mesi continuerebbero a essere garantiti dallo Stato di residenza. È stato chiesto anche di potenziare il diritto per i lavoratori di tutta Europa a poter esportare la propria indennità di disoccupazione all'estero fino ad un massimo di quindici mesi per poter ricercare lavoro, mentre questo diritto, oggi, è di soli tre mesi».

Dal sindacato, tuttavia, sono prudenti, per due ragioni: «La prima è che queste modifiche potranno divenire ufficiali solo se il Parlamento europeo voterà in modo favorevole, un fattore tutt'altro che scontato. Come detto per il momento è arrivato solamente l'ok dei tecnici dell'Unione europea». La votazione del Parlamento avverrà nei prossimi mesi. Nel frattempo «qualora le misure proposte venissero approvate - conclude Puglia - non si applicherebbero in modo automatico anche alla Svizzera in quanto essa, in base agli accordi che ha con l'Ue, in caso di modifiche sulla libera circolazione delle persone ha il diritto a negoziare delle condizioni particolari di favore, compresa l'esenzione a dover applicare queste nuove norme».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUISIZIONE Novartis fa acquisti negli Usa

ROMA - L'azienda farmaceutica svizzera Novartis compra una divisione del gruppo biotech statunitense IFM Therapeutics, IFM Tre. Lo annuncia Novartis senza specificare l'entità della transazione, ma l'operazione viene valutata dagli analisti 1,58 miliardi di dollari. Con l'acquisizione, Novartis punta allo sviluppo dei nuovi farmaci

sperimentali per patologie di cuore e fegato. «Studi preclinici hanno dimostrato che le molecole di IFM Tre - si legge in una nota del gruppo svizzero - possono sopprimere in modo selettivo l'infiammazione consentendo al resto del sistema immunitario di continuare le normali funzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanofi cresce e apre al territorio

Visita delle commissioni regionali sanità e attività produttive al sito di Origgio

ORIGGIO - Le porte del sito produttivo Sanofi di Origgio si aprono ai componenti delle Commissioni consiliari Sanità (presieduta da Emanuele Monti) e Attività produttive (presieduta da Gianmarco Senna). La visita rientra in una relazione di dialogo costante tra Sanofi e le istituzioni regionali e locali. Solo in Lombardia Sanofi impiega 803 persone ripartite tra lo stabilimento di Origgio, la propria sede di Milano e il territorio. Il contributo diretto e indiretto al PIL regionale è pari a un totale di 198 milioni di euro e quello al reddito delle famiglie pari a 91 milioni di euro.

«Grazie al nostro know-how e agli investimenti degli ultimi anni - ha sottolineato Roberto Di Domenico, direttore dello stabilimento - Origgio è diventato sito di riferimento per il gruppo a livello globale per la produ-

zione di Maalox® sospensione in tutte le sue diverse presentazioni. Questo ci permetterà nei prossimi mesi di ampliare il nostro portfolio e di poter avviare nuove produzioni della stessa forma farmaceutica in aree strategiche per il Gruppo come la Digestive Health, Cough & Cold e Pain».

«Un esempio dell'eccellenza che le imprese lombarde sanno raggiungere a livello internazionale nei più diversi settori: anche in campo farmaceutico siamo primi - ha commentato Emanuele Monti (Leg), Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia - una visita importante, quella alla Sanofi di Origgio, perché rappresenta appunto una delle punte di diamante del nostro territorio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le commissioni in visita ad Origgio

PROFUMO IN BRASILE Leonardo ora vola alto in tutto il Sud America



RIO DE JANEIRO - «Per i paesi dell'America Latina Leonardo è un partner globale, quello che nel commercio si chiama un one stop shop»: così il Ceo della società, Alessandro Profumo, descrive la sua presenza nel subcontinente, a margine della fiera Laad Defence & Security, a Rio de Janeiro. Per illustrare le «importanti ricadute in campo civile» degli sviluppi tecnologici nell'area della Difesa, a Profumo basta menzionare l'intesa appena siglata da Telespazio Brasile con Petrobras, la compagnia petrolifera statale brasiliana, per il monitoraggio delle piattaforme nel bacino di Campos, a nord di Rio.

«Si tratta di controllare eventuali fuoriuscite di greggio o altri eventi, ma anche la gestione stessa delle piattaforme», ha segnalato Profumo, secondo il quale questo dimostra la polivalenza delle tecnologie satellitari, e la loro potenziale utilità in molte attività civili.

«Siamo molto entusiasti del modo in cui si può applicare il satellitare al presidio del territorio in un paese come il Brasile, dal controllo del bacino amazzonico alla deforestazione, dal monitoraggio degli eventi naturali alla riduzione delle quantità di acqua per l'irrigazione, grazie all'analisi dell'umidità dei suoli», ha spiegato. Il satellitare è però solo una delle attività del «one stop shop» della Leonardo, che in Brasile concentra la metà dei suoi 400 elicotteri dell'America Latina. Qui vengono usati per trasporto, supporto industriale, settore petrolifero ed eliambulanze, ma anche dalle polizie di vari Stati del paese e, dopo un accordo recente, dalla Polizia Rodoviaria, la polizia stradale federale. Altra opportunità di peso per il futuro è l'addestramento di piloti militari con il velivolo M346 per l'Aeronautica militare brasiliana, per la preparazione dei futuri piloti del Gripen.

E se la Leonardo sta attualmente concentrando le sue quattro società operative locali nella Leonardo Brasil, non a caso la prossima tappa di Profumo dopo Rio sarà il Perù, dove il governo ha già annunciato il suo acquisto di due aerei da trasporto tattico C-27J, che interessano anche il Cile e l'Argentina. A Lima è già stata aperta una sede dell'azienda, come a Santiago del Cile, mentre Buenos Aires e Città del Messico sono le prossime capitali nella wish list latinoamericana.

Intanto ieri Leonardo, attraverso la controllata statunitense Leonardo Drs, si è aggiudicata due contratti per circa 200 milioni di dollari, confermando la propria leadership nel supportare, con soluzioni tecnologicamente avanzate, le esigenze dell'Esercito statunitense. Lo comunica la società spiegando che il primo contratto, del valore di 132 milioni di dollari, è il primo ordine per la produzione dei sistemi informatici di nuova generazione, denominati Mounted Family of Computer SystemsII, per i comandi di missione dell'Esercito statunitense. Il secondo contratto, 67 milioni di dollari, è relativo alla fornitura di sensori a infrarossi, installati su diverse tipologie di veicoli da combattimento terrestri, in grado di supportare il controllo e la sorveglianza antincendio su una serie di veicoli da combattimento dell'Esercito statunitense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, Rfi e Ferrovie svizzere fanno il punto sul futuro del trasporto merci

Date : 3 aprile 2019

“Quello di oggi è **un passo ulteriore e significativo nel processo di potenziamento della linea Milano-Zurigo-Rotterdam** che si inserisce nel sistema infrastrutturale del Gottardo e del Terzo Valico, rafforzando i collegamenti tra Italia e Svizzera e soprattutto la capacità giornaliera di trasporto delle merci lungo l’asse nord-sud dell’Europa, tenendo conto che due anni or sono il trasporto su ferro nell’arco alpino ha superato i 70,4 milioni di tonnellate. Sempre più indispensabile però è a questo punto la realizzazione della TAV lungo il corridoio est-ovest, **opera indispensabile per il nostro Paese**. Alptransit infatti non può essere considerata una alternativa alla Tav e neppure un’opera parzialmente sostitutiva, perché i due sistemi di rete ferroviaria sono tra loro complementari e devono integrarsi per ottimizzare al meglio le assi direzionali e il bacino dei trasporti continentali. E in chiave locale, guardando alla prospettiva di Alptransit, sempre più indispensabile e urgente si pone la realizzazione del quadruplicamento della linea ferroviaria Chiasso-Milano”.

Lo ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Alessandro Fermi**, intervenendo questa mattina all’inaugurazione dei nuovi impianti di trazione elettrica, la nuova sottostazione e la nuova Cabina TE di trasmissione elettrica di Chiasso, lungo la linea ferroviaria Milano-Zurigo.

«E’ ora che anche il Governo Italiano faccia i necessari investimenti infrastrutturali richiesti e **metta fine al teatrino sulla TAV** -ha aggiunto Fermi - Il Governo svizzero ha già messo sul tavolo quasi 11 miliardi di euro per rafforzare la rete logistica interna e con i Paesi confinanti, noi non possiamo permetterci di mettere in discussione investimenti e infrastrutture indispensabili per il nostro territorio, dalla gomma al settore ferroviario dell’Alta Velocità. Non dimentichiamoci che sono proprio le linee dell’Alta Velocità e le tratte ferroviarie europee come la Tav a sviluppare e far muovere l’economia, avvicinando tra loro i territori, migliorando i tempi di percorrenza e facilitando quindi le relazioni economiche e commerciali».

Una presa di posizione, quella del Presidente, che è stata pienamente condivisa dai vari rappresentanti delle istituzioni e delle realtà di categoria presenti, che hanno a loro volta sottolineato la necessità di investimenti certi e urgenti sul piano delle migliorie e del potenziamento infrastrutturale ferroviario, al fine di poter continuare a essere competitivi nel sistema europeo.

L’inaugurazione è stata preceduta in Villa Olmo a Como da un convegno promosso dal **Collegio degli ingegneri ferroviari italiani**, durante il quale sono state illustrate le nuove soluzioni tecnologiche adottate e si è sviluppato un confronto sulle tematiche di innovazione e tecnologia che costituiscono il presente e il futuro dei trasporti a livello internazionale.

I lavori sono stati introdotti dal Segretario Generale del CIFI Donato Carillo, a cui hanno fatto seguito l'intervento del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, delle autorità istituzionali cantonali del Ticino rappresentante da **Francesco Quattrini** e dei rappresentanti della Direzione delle Ferrovie ticinesi.

Sono seguite le relazioni del Direttore Territoriale di RFI **Luca Cavacchioli**, dei responsabili tecnici di Italferr e delle Ferrovie Federali Svizzere sullo sviluppo futuro della stazione di Chiasso, sull'incremento della potenzialità e della sicurezza degli impianti di trazione di valico e sulle nuove tecnologie di alimentazione. Il progetto della nuova sottostazione elettrica e della Cabina TE di Chiasso è stato illustrato dal direttore tecnico di Mont-Ele **Marco Pozzoli**.

Il Presidente del Consiglio regionale lombardo ha espresso soddisfazione per il fatto che un impianto di così alta innovazione tecnologica sia stato realizzato da un'azienda lombarda, la Mont-Ele di Giussano in Brianza, che già opera in molte realtà internazionali come Riad, Città del Messico, Honolulu, Taiwan e Taipei, "segno e dimostrazione della qualità e della competitività delle piccole e medie imprese lombarde anche in settori ad elevata tecnologia e dove molto forte è la concorrenza internazionale".

Le Ferrovie Federali Svizzere (SBB CFF FFS), in considerazione dei previsti aumenti di traffico derivanti dall'attivazione delle nuove trasversali alpine, Gottardo e Ceneri, hanno avviato una serie di interventi di **rinnovo e modifica degli impianti esistenti**, tra cui la sostituzione dell'attuale Apparato Centrale Elettronico (ACE) di Chiasso, con un sensibile potenziamento degli impianti di elettrificazione.

Il 27 maggio 2018 è passato nella stazione svizzera di Chiasso il primo treno alimentato dai nuovi impianti tecnologici (Cabina TE e Sottostazione elettrica), con committenza delle Ferrovie Federali Svizzere (SBB CFF FFS) e realizzati dalla società lombarda Mont-Ele, e ora le nuove soluzioni adottate sono entrate in funzione a pieno regime.

L'opera definisce un nuovo assetto del sistema di alimentazione italo/svizzero, e consentirà un aumento della capacità di traffico del corridoio del Gottardo, oltre alla gestione separata dei nuovi impianti italiani e svizzeri, soprattutto nella prospettiva della messa in servizio della Galleria di base del Monte Ceneri prevista per il 2020.

La realizzazione della Galleria del Ceneri comporterà un miglioramento delle interconnessioni con la Lombardia e l'istituzione di nuove linee ferroviarie da parte della TiLo.

Rete Ferroviaria Italiana ha in corso interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale per circa 500 milioni di euro **lungo i tre valichi transfrontalieri di Luino, Chiasso e Domodossola**, tra cui adeguamenti per consentire il transito di carichi alti fino a quattro metri, l'adeguamento del modulo dei binari allo standard europeo di 750 metri e l'installazione di tecnologie di ultima

generazione per incrementare la capacità di traffico merci e viaggiatori.

Con il completamento dell'opera, unitamente a quella del San Gottardo, si potrà ottenere **un'unica linea ferroviaria quasi completamente pianeggiante**, in grado di accogliere sul suo percorso treni merci dal peso complessivo di 2mila tonnellate. A lavori completati, la capacità di traffico merci sarà di 390 treni al giorno a fronte dei 285 di oggi, di cui 170 al valico di Chiasso, 90 al valico di Luino e 130 al valico di Domodossola.

Lunedì il consigliere regionale Astuti all'ospedale Galmarini

Date : 4 aprile 2019

Il Tour degli ospedali della provincia di Varese del **Consigliere Regionale Samuele Astuti** farà tappa, nella giornata di **lunedì 8 aprile**, al presidio ospedaliero di Tradate. Nella stessa sera, presso Villa Truffini di Tradate alle ore 21:00 il consigliere Astuti, con la partecipazione di **Margherita Silvestrini**, responsabile provinciale alla sanità del Partito Democratico, terranno un incontro pubblico sul tema; **“Quali prospettive per gli ospedali del sud della provincia?”**, rivolto a tutti i cittadini. Sarà presente anche il **candidato sindaco alle elezioni di Tradate, Mauro Prestinoni**.

«Il Circolo del Partito Democratico tradatese, che in questi mesi, **ha più volte chiesto chiarezza e trasparenza** in merito alle vicende che hanno tristemente coinvolto il nostro ospedale, parte dal territorio con un confronto e ascolto aperto ai cittadini, sul tema della salute - spiegano dal Pd tradatese -. La salute è un diritto improcrastinabile, tutelarla un dovere morale. **La situazione critica che sta vivendo il presidio ospedaliero territoriale**, evidente e sotto gli occhi di tutti, è frutto di scelte politiche intraprese da chi ha governato la Regione in questi anni e ad oggi sparge una cortina di fumo, di fronte alle richieste di cura da parte della comunità. Sull'ospedale di Tradate, in questi anni, **si sono spese numerose parole e mancate promesse, ed i veri assenti sono stati i fatti**. Per questo motivo riteniamo necessario far fronte comune ed ottenere finalmente, per la nostra città ed i nostri cittadini, risposte certe ed il riconoscimento del diritto costituzionale alla salute. In questa battaglia abbiamo coinvolto gli amministratori locali ed i circoli cittadini limitrofi (Venegono Inferiore e Superiore, Lonate Ceppino, Castiglione e Fagnano Olona). **Insieme per un obiettivo comune: "Rimettere in moto l'ospedale di Tradate"**».

Aemme Linea Distribuzione cerca operaio specializzato

Date : 4 aprile 2019

E' AEMME Linea Distribuzione, la società del Gruppo Amga che si occupa di distribuzione del gas metano, manutenzione e ampliamento delle reti, allacciamenti di utenza, posa dei misuratori, gestione e manutenzione degli impianti, ad offrire, questa volta, un'opportunità di lavoro. La società, infatti, alla ricerca di un operaio specializzato cabinista da inserire nel proprio organico, con un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

Tra i requisiti necessari per poter presentare la domanda ci sono la disponibilità all'inserimento nel servizio di Pronto Intervento e reperibilità, al di fuori dell'orario di lavoro, una buona conoscenza dei principali software del pacchetto Office (Word, Excel, etc.) e il possesso della patente B. Costituiscono, invece, requisiti preferenziali, il diploma di scuola superiore o una qualifica professionale ad indirizzo tecnico e il possesso di un attestato in corso di validità per profilo specializzato di tipo II, ai sensi della prassi di riferimento UNI/PDR 39/2018.

La figura vincitrice della selezione dovrà, di norma, prestare servizio nella sede di Legnano (via per Busto Arsizio, 53). La sua presenza potrà, tuttavia, essere richiesta anche nelle sedi operative di Magenta (via Crivelli, 39) e Abbiategrasso (via Cattaneo 45).

La domanda di partecipazione, scaricabile dal sito di AMGA (www.amga.it), nella sezione Bandi e Concorsi, dovrà essere consegnata a mano, con tutti i documenti richiesti, entro le ore 12:00 di venerdì 03 maggio 2019, oppure inviata con raccomandata A/R o tramite Pec.

La prova d'esame consisterà in un colloquio inerente il percorso scolastico del candidato, la formazione professionale e le esperienze maturate. La commissione valuterà poi le competenze, con domande inerenti nozioni di sicurezza sul lavoro, nozioni elementari di fisica applicata all'attività oggetto della mansione, nozioni sul funzionamento delle apparecchiature di regolazione della pressione del gas e conoscenze informatiche.

Tutte le informazioni, unitamente alla domanda di partecipazione, sono disponibili qui <https://www.amga.it/avviso-di-selezione-pubblica-la-costituzione-di-rapporto-di-lavoro-tempo-indeterminato-e-tempo-8>.